



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DELL' 1.12.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 92A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

ESPRESSIONI DI SENTIMENTO

Parla il Presidente:

<<Buongiorno a tutti e benvenuti alla seduta odierna del Consiglio Municipale. Prima di affrontare l'ordine del giorno di oggi, 1° dicembre, chiedo gentilmente alla Segreteria di procedere con l'appello dei presenti.>>

Appello:

Abrile	presente
Alfarone	presente
Baldi	assente
Bosco	presente
Cagnana	presente
Cavazzon	assente
Colnaghi	presente
Falcidia	presente
Ferrari	presente
Gaglianese	presente
Ghirardi	presente
Giannini	assente
Lucia	assente
Maranini	presente
Mazzi	presente
Mazzucchelli	presente
Micheletto	presente
Morabito	presente
Papini	presente
Passeri	presente
Pastorino	assente
Puppo	presente
Radi	presente
Russo	presente
Triglia	assente

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Siamo 18. Chiedo agli scrutatori se siamo 18.>>

Parla il Consigliere Puppo:



COMUNE DI GENOVA

<<A me risultano 19.>>

Parla la Consigliera:

<<Mi sembra 19.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<19, perfetto.>>

Parla il Presidente:

<<Bene, grazie. Dichiariamo aperta la seduta.

Chiedo di fare gli scrutatori ai Consiglieri Puppo, Russo e Mazzucchelli.

Sono pervenute alcune richieste di espressione di sentimento.

Prego, Consigliere Alfarone, cedo a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Grazie, buongiorno a tutti.

È di questi giorni la notizia del trasferimento dei depositi chimici da Multedo al centro del bacino di Sampierdarena, su Ponte Somalia, con il contestuale passaggio di 77.000 metri quadri per traffici Ro-Ro e merci varie depositi costieri.

Con la nuova istanza si punta a una struttura quattro volte più grande e a una concessione di cinquant'anni, con un investimento di circa 50 milioni di euro. È una struttura che ospiterebbe anche Carmagnani, per movimentare rinfuse dai 75 serbatoi, con una capacità complessiva di circa 3-400.000 tonnellate l'anno, contro le 230.000 medie movimentate negli ultimi cinque anni dalle due sue aziende, di cui il 75% via strada, che significa 30 autobotti al giorno sulle nostre strade (ricordiamoci di via Molteni, via Avio e il problema che abbiamo avuto e abbiamo tuttora con i TIR, in generale, per le strade genovesi, come sul lungomare Canepa) e il resto su ferrovia, con un treno ogni tre o quattro giorni. Ricordo che si trova sotto Villa Scassi, sotto l'ospedale e, proseguendo, riaffiora a pochissimi metri dal Liceo Fermi e dalle case di via dei Landi e via Ardoino: immaginate soltanto un eventuale rischio fra quei palazzi, oltre all'inquinamento acustico e ambientale, che penso sia indicibile.

Questa operazione folle non è possibile farla perché, fra i vari motivi, è ancora in vigore un'ordinanza dell'ex Commissario Pettorino, che vieta il passaggio di navi cisterna nel canale di cava. Inoltre, tema molto importante, ma decisamente e forse volutamente trascurato, è quello del Piano regolatore portuale di Genova, che è ancora del 2001, e andrebbe aggiornato con cadenza decennale, ma ad oggi sono passati vent'anni.

Con l'aiuto di un amico ingegnere, specializzato in progettazioni di porti e aeroporti, sono andato a rileggermi l'ultima versione della legge 84/1994: nell'ultima modifica hanno tolto i vincoli di durata del Piano regolatore portuale, all'articolo 5, ma hanno legato la



COMUNE DI GENOVA

stesura di un nuovo Piano alla rilevanza delle modifiche coinvolte. Il fatto è che si è passati da un'Autorità portuale a un'Autorità di sistema portuale, con il citato decreto legislativo n. 169/2016, che implica che comunque ora è necessario rivedere tutti i Piani regolatori portuali in vigore.

I Piani regolatori portuali devono essere aggiornati tutti sulla base dell'articolo 5 della legge 84/1994, modificata dal decreto legislativo 169/2016. Le linee guida previste sono state emanate nel marzo 2017; quindi, Covid a parte, siamo quattro anni in ritardo perché non è stata nemmeno sottoposta una bozza delle Autorità competenti.

Siamo, comunque, in una situazione che richiede almeno una variante di stralcio, che implica lo stesso iter autorizzativo di un piano completo, con l'esclusione della redazione di un piano strategico, inclusa VAS e coinvolgimento di Comune e Regione. Siamo di fronte ad una variazione della destinazione d'uso delle aree e non a una semplice modifica di aree a parità di utilizzo.

Non sarebbe possibile fare una pazzia del genere, per chiamarla con il suo nome, ma a qualcuno più in alto probabilmente non interessano le regole di cui dovrebbe essere garante, né tanto meno la salute della popolazione, che si troverebbe di fronte a un rischio gravissimo. Gravissimo. Ricordo che è la stessa popolazione che ha riempito la sala del Consiglio, la piazza di fronte al Municipio e che poi è uscita in corteo a manifestare il forte dissenso durante la prima Commissione Seconda, che aveva a tempo proprio il dislocamento dei depositi petrolchimici. Avevamo audito l'Amministratore delegato e a presiederla c'era il tuttora Assessore Cavazzon. Ricordate bene quante persone c'erano e quanto erano arrabbiate. È la stessa cittadinanza che non ci penserà due volte a scendere nuovamente nelle piazze per combattere questa follia.

Chissà se anche i Consiglieri di centrodestra, nostri colleghi, che rappresentano Sampierdarena e San Teodoro, avranno il coraggio di difendere il territorio, manifestando il loro dissenso e discostandosi dalla linea del loro Sindaco, oppure resteranno in un vergognoso silenzio per difenderlo. Grazie a tutti.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Innanzitutto, ringrazio l'Assessore Bordillo per essere presente.

Adesso abbiamo una seconda espressione di sentimento; poi, se siete tutti d'accordo, sposterei, come primo punto all'ordine del giorno, l'interpellanza che riguarda il commercio, in modo che l'Assessore poi possa liberarsi.

Passo la parola al Consigliere Maranini per la seconda espressione di sentimento.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Grazie, Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri per la presenza



COMUNE DI GENOVA

sempre assidua.

Noi facciamo l'espressione di sentimento sul porto, perché è bene che tutto il Consiglio e tutta la cittadinanza di Sampierdarena, che lo conosce, ma anche tutta la cittadinanza di Genova, veda la distanza che c'è, effettivamente, tra il Ponte Somalia e i palazzi di via Sampierdarena, che si affacciano sul Lungomare Canepa. Infatti, su questa area, invece di trovare posto per un'occupazione maggiore e per trovare siti che aiutino a rilanciare veramente il porto, purtroppo il nostro Sindaco e il Presidente dell'Autorità portuale stanno portando avanti un piano che metterà una pietra tombale sul rilancio del porto di Genova e di Sampierdarena.

Qui, in questo luogo, risulta chiara la vicinanza che abbiamo al sito; è quindi evidente - ce lo chiedono i cittadini - che trovino un Consiglio unito per pretendere rispetto per la nostra Delegazione e per il nostro Municipio, ma per tutto il Ponente cittadino e per tutta la città, perché la città ha bisogno di rilancio per trovare nuove modalità a interesse pubblico. Non ha bisogno di dare forza agli interessi privati di un'unica azienda.

Quindi, esorto tutto il Consiglio a trovarsi sempre unito su questa lotta che faremo insieme ai cittadini e ai lavoratori del porto, che certamente vivono in maniera esponenziale questa novità, che diventa veramente pericolosa, come diceva il Consigliere Alfarone prima, anche e soprattutto per il passaggio di queste merci pericolose che ci sarà in Sampierdarena e nella Valpolcevera.

Quindi, uniamoci tutti, perché qui c'è in gioco il futuro di Sampierdarena e della città. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<La ringrazio, Consigliere.

A questo punto, metterei ai voti lo spostamento del punto n. 7 dell'ordine del giorno al punto 1, in modo che l'Assessore possa rispondere e poi, eventualmente, se ritiene, lasciare questa seduta del Consiglio.

Chiedo alla Segreteria di mettere ai voti questa mia proposta.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Abrile, favorevole; Alfarone, favorevole; Bosco, favorevole; Cagnana, favorevole; Colnaghi, favorevole; Falcidia, favorevole; Ferrari, favorevole; Gaglianese, favorevole; Ghirardi, favorevole; Lucia, favorevole; Maranini, favorevole; Mazzi, favorevole; Mazzucchelli, favorevole; Micheletto, favorevole; Morabito, favorevole; Papini, favorevole; Passeri, favorevole; Puppo, favorevole; Radi, favorevole; Russo, favorevole.

Quindi, sono 20 favorevoli.>>

Parla il Presidente:

<<Benissimo. Quindi, all'unanimità passiamo al punto n. 7.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DELL' 1.12.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 94A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

INTERPELLANZA SU PATTI D' AREA SAMPIERDARENA

Parla il Presidente:

<<Il punto 7 è: "Interpellanza su Patti d'area a Sampierdarena" del Gruppo Misto. Prego il Consigliere Papini di leggere la sua interpellanza.>>

Parla il Consigliere Papini:

<<Grazie. Ringrazio l'Assessore per la sua presenza.

"Patti d'area a Sampierdarena.

Tenuto conto che il dispositivo è carente nella tutela delle singole zone, che seppur di fatto sono comprese nello stesso documento, di fatto sono eterogenee, poiché suddivisi in CIV, ognuno con la propria peculiarità.

Tenuto conto che, era intenzione sia della Regione sia dell'Amministrazione Comunale di favorire un equilibrato sviluppo delle attività commerciali, cercando di arrivare a un equilibrio tra le diverse tipologie distributive al fine di evitare concentrazioni di esercizi della stessa tipologia nella stessa zona.

Ritenuto che, quanto con questo patto si voleva ottenere, ovvero: contribuire a soddisfare la domanda di sicurezza reale e percepita sostenendo la vitalità del quartiere, agendo sul commercio, favorendo l'uso dei piani terra, sostenendo i rapporti di vicinato, coinvolgendo una pluralità di attori tra le quali le forze dell'ordine pubblico per una comunione d'intenti, non si è raggiunto.

Tenuto conto che, il Comune avrebbe dovuto svolgere controlli del territorio e degli esercizi in esso aperti.

Ritenuto che, il punto 5, Nuove attività economiche il cui svolgimento è interdetto all'interno del perimetro, sia da cambiare, perché discriminante tra le varie zone dello stesso patto, ovvero, che quanto elencato in tale punto non sia possibile farlo traslare da un CIV all'altro, seppur appartenente alla stessa zona del Patto.

Tenuto conto che, il decoro degli ambienti, delle vetrine e delle insegne non è assolutamente rispettato; che in via C. Rolando, vi è un esercizio sito al 170 rosso e che, contrariamente a quanto sancito dall'intesa tra la Regione Liguria e il Comune di Genova -



COMUNE DI GENOVA

individuazione di zone di particolare valore archeologico, storico, artistico, paesaggistico - art. 1 comma 4 del d.lgs. 222/2016 per l'insediamento di attività commerciali a Sampierdarena, ha tutto il piano calpestabile ricolmo di cose usate, ammassate in modo disordinato e, ancor più degradante, in modo ben visibile dalla stessa Via C. Rolando.

Si voglia interpellare l'Assessore al commercio Paola Bordilli:

- 1) se sarà possibile modificare il dispositivo, affinché una zona non venga saturata di esercizi poco gratificanti, seppur con una licenza in essere già all'interno dell'area individuata dal Patto.
- 2) Di poter creare una squadra interforze, per un controllo di quanto oggi c'è già nell'area in oggetto non creando una diaspora verso le zone che oggi, dopo il crollo del ponte e il periodo di lunga inattività Covid, sono in grosse difficoltà, poiché su aree già abbondantemente dimenticate da questa e dalle precedenti Amministrazioni".

Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Lascio la parola all'Assessore Bordilli, che ringrazio per la sua disponibilità. A lei la parola.>>

Parla l'Assessore Bordilli:

<<Grazie, Presidente.>>

Mi scusi, io avevo chiesto se potevo prendere la parola prima dell'interpellanza, perché me l'avete mandata oggi, ma questo non è un problema, sono sul pezzo e posso rispondere; però chiedo alla Segreteria e ai tecnici se viene presentata come interpellanza al Sindaco e voi dovete votarla prima che io risponda. Non capisco bene come viene posta questa richiesta, anche perché poi ravviso quasi più una mozione che un'interpellanza.

Sono un po' in difficoltà, non tanto sui contenuti, quanto proprio sulla parte tecnica, sulla conformità e sulla legittimità tecnica di questo scritto. Quindi, volevo avere un supporto, visto che mi sono confrontata, nei pochissimi minuti che c'erano prima, anche con il Vicesegretario generale dell'Ente e quindi volevo capire meglio dai tecnici, non dai politici.>>

Parla il Presidente:

<<È un'interpellanza non al Sindaco, ma è una semplice interpellanza. Posso chiedere alla dottoressa Barboni, se è collegata con noi, se può rispondere a questa domanda.>>

Parla la dottoressa Barboni:

<<Io non sapevo che oggi sarebbe stata presente l'Assessore Bordilli perché, da come l'avevo vista io, l'ho ritenuta un'interpellanza interna al Consiglio del Centro Ovest, in cui si chiedono



COMUNE DI GENOVA

chiarimenti per vie interne all'Assessore competente, ma poi viene valutata all'interno del Consiglio. Se, invece, era un'interpellanza al Sindaco, la procedura è quella che dice l'Assessore, cioè deve essere prima votata dal Consiglio e poi presentata.

Se è così, visto che l'Assessore Bordilli è presente, si potrebbe risolvere considerando il suo un intervento interno di chiarimenti, magari, e poi formalizzare, invece, la procedura come va formalizzata.>>

Parla il Presidente:

<<Sì, certamente. Infatti, Assessore, le avevo detto che, se voleva dare a me la risposta, l'avrei riferita; ma quando mi ha detto che si collegava, le ho detto: "Ben volentieri, ma se vuole dare a me la risposta, la giro io al Consiglio".>>

Parla l'Assessore Bordilli:

<<Certo, ma diciamo che fa un po' strano che venga richiesta la risposta prima che voi votiate se l'interpellanza deve essere fatta oppure no. Capitemi, non lo dico con tono accusatorio, era solo per capire, perché tutte le volte rispondo nei vari Consigli senza problemi. Non capivo proprio perché mi veniva richiesta la risposta prima, se voi la discutete oggi. Scusate, ma proprio è una mia difficoltà.>>

Parla il Presidente:

<<Perché non è un'interpellanza al Sindaco, ma è solo una domanda all'interno del Municipio, come un'interrogazione.>>

Parla l'Assessore Bordilli:

<<Va bene. Allora, visto che non è un'interpellanza al Sindaco, io vi do la risposta; poi, tutt'al più, verrà individuata l'interpellanza al Sindaco, che poi viene data ai vari Assessori competenti, posto che ovviamente ravviso anche che, secondo me, questa sarebbe più una mozione che un'interpellanza.

Comunque, mi preme sottolineare alcune cose, più che altro sul profilo che ho letto.

Innanzitutto, una precisazione. Ho chiesto chiarimenti anche alla Polizia locale: l'esercizio di via Rolando cui si fa riferimento non è un esercizio commerciale, un'attività chiusa; quindi, ovviamente, non rientra nella normativa, proprio perché non è più una realtà commerciale. Appartiene a un privato. Ho chiesto, comunque, alla Polizia locale di fare tutte le verifiche del caso, anche con la proprietà, per fare in modo che il decoro dell'area venga comunque rispettato.

Però mi preme sottolineare come in questo caso, in base al riferimento che viene fatto, da accertamenti documentali, si parli di un'attività commerciale cessata il 31.7.2009: alla Polizia locale risulta questo, quindi diciamo che questo controllo passa poi



COMUNE DI GENOVA

nell'ambito più privatistico e non è assolutamente di competenza del Commercio.

Parimenti, se non comprendo male, verrebbe chiesto di modificare il dispositivo affinché una zona non venga saturata di esercizi poco gratificanti; ma i perimetri non fanno assolutamente parte della differenziazione tra i vari CIV, anche perché, come sapete, sono una realtà della nostra città, ma in altre città e in altre regioni non sono presenti. Noi facciamo sempre riferimento alla Legge Madia, che è una legge nazionale e, ovviamente, non fa riferimento ai CIV.

I perimetri non sono decisi dall'Amministrazione comunale né dall'Amministrazione regionale, ma dalla Soprintendenza, proprio perché le finalità di questa normativa sono una scelta politica - se mi consentite - ma assolutamente devono rispondere a esigenze tecniche poste dalla Soprintendenza. Quindi, per la Soprintendenza le aree sono quelle definite e non si può ricomprendere, come mi pare di capire, tutto il territorio di una Delegazione.

Se venisse richiesto, invece, di evitare lo spostamento di una licenza fra le aree, assolutamente questo ravviserebbe dei profili di illegittimità assoluta. Nel breve tempo di confronto che c'è stato con i tecnici, ho desunto che assolutamente i trasferimenti all'interno delle zone non si possono vietare; questo è proprio un assunto senza il quale tutta la normativa crollerebbe.

In ultimo, se per "squadra interforze" si intende un rapporto più stretto tra il Settore Commercio e la Polizia locale, voglio sottolineare che, proprio negli ultimi mesi, si è attivata, come comprenderete, per tante necessità (il concerto di Paolo Conte, il Covid eccetera) una sinergia. Le priorità sono state altre, ma assolutamente su questa partita e su queste normative, sia per il centro storico che per Sampierdarena, gli uffici del Commercio (c'è Barbazza che è della vostra zona) hanno attivato proprio una sinergia maggiore sui controlli sulle nuove realtà, nonché, a spot, anche sulle passate.

Ovviamente, vedrò di mandarvi report e quant'altro. Quindi, questa è la risposta che vi do, non dico informalmente, ma senza che l'interpellanza venga fatta al Sindaco. Se mi sono spiegata e se non vi sono altre cose da approfondire, direi che ho concluso. Ripeto, se ho compreso bene, assolutamente le zone non sono scelte dalla politica, sono scelte della Soprintendenza, perché si basano sulle caratteristiche architettoniche e culturali che ogni realtà del territorio presenta. Se la richiesta è di vincolare i trasferimenti, quelli fra le aree sono già normati all'interno dell'intesa, mentre all'interno delle stesse aree rappresenterebbero dei profili di illegittimità molto alti.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Assessore. Il proponente ha diritto di replica, se vuole.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Papini:

<<Grazie. Sono soddisfatto in parte, in primo luogo perché al 170 rosso l'esercizio commerciale, adibito ora a magazzino, fa compravendita: qualcuno va lì, scarica la merce, riempie i marciapiedi, poi viene della gente e se la porta via. Qualora non fosse più un esercizio commerciale, spero che abbia fatto il cambio d'uso. Comunque, nei Patti d'area è fatto divieto di tenere delle vetrine, seppure in strade adiacenti, che si possano vedere dalla via principale. Quindi, il 170 rosso in via Carlo Rolando va controllato, o le vetrine vanno offuscate.

Per quanto riguarda la Soprintendenza, i vari CIV sono eterogenei, come tutti noi sappiamo: c'è il centro storico, delle ville storiche, poi c'è via Cantore, poi c'è una parte più antica, dove sono presenti altre ville storiche, che è via Carlo Rolando; quindi non è un tutt'uno il territorio.

Comunque vada, si sta verificando che alcuni esercizi commerciali chiudano in via Cantore per venire in via Carlo Rolando, dove sono già stati aperti due negozi etnici, due minimarket e un bar espresso h24.

Per quanto riguarda il programma interforze, io lo intendo tra forze di polizia, quindi un coordinamento tra Guardia di Finanza, Polizia municipale, Polizia di Stato e Carabinieri, per avere un controllo vero e proprio del territorio e degli esercizi, non tanto delle strade, perché molte criticità sono portate da questi esercizi, che aprono anche di notte: specialmente durante il Covid, c'erano dei negozi che erano aperti e distribuivano birre. In via Ulanowsky c'è un negozio che è stato chiuso perché ha dichiarato fallimento, però fa distribuzione dopo le dieci di sera, perché molte volte viene aperto (abbiamo delle foto). Solo questo.

Per il resto, la ringrazio. Ringrazio nuovamente l'Assessore per la sua disponibilità.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Approfitto per dire che l'Assessore Viale ha risposto all'interpellanza con queste parole:

"Buongiorno. Con riferimento all'interpellanza indicata in oggetto, per la parte di competenza, su indicazione dell'Assessore Giorgio Viale, si riferisce che la Polizia locale fa già controlli interforze ogni volta che le altre realtà si rendono disponibili". Questa è stata la risposta dell'Assessore Viale.

Non so se l'Assessore Bordilli vuole ulteriormente replicare.>>

Parla l'Assessore Bordilli:

<<No, no, sull'Assessore Viale, ci mancherebbe.

Volevo soltanto precisare, se non ho compreso male, proprio la cosa che dicevo prima, sui profili legati all'illegittimità: ripeto che la normativa nazionale non fa, ovviamente e giustamente, riferimento



COMUNE DI GENOVA

a differenze di CIV, di perimetri o quant'altro, ma guarda tutto il territorio.

Se non erro, visto che viene fatto riferimento anche a un esercizio h24, mi preme sottolineare che c'è stato, all'interno del perimetro dell'area compresa nei Patti d'area, uno spostamento da una geolocalizzazione su via Cantore a via Rolando: non si può vietare. Era questo che dicevo, quando parlavo di illegittimità: un'attività esistente prima che intervenisse il Patto d'area, se vuole spostarsi all'interno del perimetro del Patto d'area e noi ponessimo questo divieto, assolutamente crollerebbe tutto il costruito.

Una cosa assolutamente fattibile, come è precisato nel testo dell'intesa, invece, è che, qualora l'h24, come anche le altre fattispecie vietate, fosse stato esterno al perimetro dell'intesa, a quel punto noi potevamo vietare l'ingresso nel perimetro dell'intesa. Spero di essere stata chiara, ma all'interno del perimetro dell'intesa questa è un'attività esistente, cui non posso vietare di spostarsi. La posso bloccare, come si è sempre fatto, come metri quadri: quando tu sei già in essere prima dell'avvento del Patto d'area, chiedi di spostarti nello stesso perimetro, hai 100 metri quadri oggi e vuoi ampliarli a 120; questo lo blocchiamo, perché quello che puoi spostare è il diritto antecedente all'intesa, che hai e che ti porti dietro per i 100 metri quadri, non per nuove metrature.

C'è stato un caso simile - lo dico per darvi qualche esempio -, di uno spostamento nella zona del centro storico da Via del Campo a Soziglia: c'erano 162 metri quadri circa in zona Campo, a Soziglia c'era la possibilità di aumentare i metri quadri, ma non è stato possibile farlo proprio perché, con l'intesa, si è vietato l'aumento dei metri quadri. Invece non possiamo vietare, all'interno del perimetro per le attività esistenti prima, il fatto che si possano spostare: ripeto, questo ha un profilo di illegittimità alto, lo si era valutato in sede di stesura, ma gli uffici competenti, Avvocatura e Commercio, assolutamente non avrebbero mai fatto passare il testo come legittimo.>>

Parla il Presidente:

<<La ringrazio, Assessore.>>

Parla l'Assessore Bordilli:

<<Grazie a voi, buon lavoro a tutti.>>

Parla il Presidente:

<<Buon lavoro e grazie ancora per la sua presenza.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DELL' 1.12.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 93A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Parla il Presidente:

<<A questo punto passerei al punto n. 1 all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

A tal proposito, volevo comunicare che è arrivata la risposta alla mozione che aveva presentato la Consigliera Bosco, che vedo collegata, con oggetto: "Situazione Pronto Soccorso Ospedale Villa Scassi". Vi leggo la risposta, poi ve ne manderemo copia, ovviamente, se non vi è già arrivata.

"L'Azienda socio-sanitaria Ligure 3 copre un bacino di utenza di oltre 700.000 abitanti e si estende su un territorio di circa 1.056 kmq.; il Pronto Soccorso del Villa Scassi ha un bacino di utenza di circa 300.000 abitanti, mentre sulla restante area sono competenti il DEA del Policlinico San Martino e il DEA degli Ospedali Galliera. Storicamente, lo spazio a disposizione del Pronto Soccorso di Villa Scassi si è sempre dimostrato insufficiente per servire la popolazione di riferimento e, proprio a seguito di questa evidenza, nel 2015 l'ASL 3 ha approvato uno specifico programma di ampliamento.

Per consentire di dare maggiore spazio al Pronto Soccorso, sono stati trasferiti il Centro trasfusionale e una quota parte del laboratorio di analisi. Tali aree, adiacenti al Pronto Soccorso, consentiranno a fine anno di aumentare la superficie a disposizione dello stesso e di disporre di tutti i requisiti necessari, anche in termini di spazi tecnici previsti. La durata prevista dei lavori è di 18 mesi.

A questa criticità si aggiunge la necessaria suddivisione dei percorsi, imposta dalla pandemia Covid, che impone la separazione in due aree distinte: Covid+ e Covid free, diminuendo lo spazio disponibile per i pazienti non Covid, che sono di fatto la stragrande maggioranza.

Consci della complessità della situazione e dell'impatto che le opere di ampliamento del Pronto Soccorso comportano sui restanti DEA dell'area genovese, si evidenzia che sono in corso approfondimenti in sede (inc.) in ordine di distribuzione della quota dei trasporti urgenti provenienti dal Ponente genovese, fermo restando che la quota di accessi spontanei (pazienti auto-prestanti) rimarrà



COMUNE DI GENOVA

ovviamente costante".

Questa è la risposta che ci è stata data e che verrà inviata a tutti.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Michele Colnaghi'.



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DELL' 1.12.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 95A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

INTERROGAZIONE RECUPERO BENI STORICO-ARTISTICI

Parla il Presidente:

<<Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Interrogazione Recupero beni storico-artistici - M5S".

La parola alla Consiglieria Mazzi.>>

Parla la Consiglieria Mazzi:

<<Buongiorno a tutti.

"Preso atto che sono stati effettuati diversi sopralluoghi da parte dell'attuale maggioranza municipale, a partire dal suo insediamento, presso il Museo di Sant'Agostino, nei cui depositi sono state collocate numerose opere d'arte provenienti dal nostro territorio; considerato che uno dei propositi di questa maggioranza municipale era e resta il recupero e la valorizzazione dei beni culturali e storico-artistici del nostro Municipio;

preso atto che, tra gli oggetti in questione, sono stati visionati, tra gli altri, anche quattro busti originariamente collocati nei giardini di Villa Giuseppina, brutalmente vandalizzati, tra cui si evidenzia proprio quello raffigurante Giuseppe Mazzini, cui la villa, tra l'altro, deve il nome;

considerato che non risultano agli atti azioni concrete delle Giunte precedenti, volte al recupero dei suddetti busti;

appurato che i fondi destinati ai Municipi risultano essere sempre più esigui, a causa della visione che l'attuale Amministrazione comunale ha nei confronti della città,

si interroga la Giunta municipale in merito alle azioni intraprese e programmate per il recupero dei busti vandalizzati e rimossi da Villa Giuseppina".>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consiglieria

Riguardo ai busti di Villa Giuseppina, avendo effettuato diversi sopralluoghi, abbiamo ritenuto, quando abbiamo avuto una minima disponibilità, di muoverci in questo modo e abbiamo preso una decisione in Giunta il 2 novembre 2021: la Giunta ha ritenuto opportuno dare mandato al Dirigente per la richiesta di preventivi



COMUNE DI GENOVA

alla restauratrice indicata dal Museo di Sant'Agostino per il restauro dei busti di Villa Giuseppina.

Ovviamente, come ho detto, c'è una limitata disponibilità finanziaria, quindi abbiamo chiesto di dare priorità al busto di Mazzini perché, a quanto pare, con i fondi che abbiamo, potremo restaurare solo quello; comunque, adesso vedremo i preventivi.

È già stata mandata la determinazione dirigenziale in Ragioneria per l'impegno, ma non è ancora esecutiva; appena diventerà esecutiva, partirà l'ordine per il restauro.

Questa è la situazione. Non so, Consigliera, se vuole replicare.>>

Parla la Consigliera Mazzi:

<<No, sono lieta di sentire la notizia e spero che poi si possano trovare soldi anche per gli altri busti e per gli altri beni che avevamo trovato nei depositi che appartengono al territorio. Comunque, questo è un inizio di valorizzazione di quello che c'è nel nostro territorio, che spesso è sconosciuto agli abitanti stessi. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DELL' 1.12.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 96A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

INTERROGAZIONE SU RESIDENTI ASSISTITI DAI SERVIZI SOCIALI

Parla il Presidente:

<<Passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno: "Interrogazione su residenti assistiti dai Servizi sociali", presentata da Forza Italia. A lei la parola, Consigliera Bosco.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie, Presidente.

Con questa interrogazione chiedo di venire a conoscenza di quanti residenti nel territorio del Municipio di Sampierdarena e San Teodoro hanno presentato istanza agli uffici comunali preposti ai Servizi sociali nell'anno 2019-2020, con distinzione tra autosufficienti e non, e quanti residenti sono stati soddisfatti nelle domande di aiuto avanzate per tale periodo.

Tale richiesta - ma questo è un inciso - venne presentata in sede di Commissione Terza nel febbraio 2019; successivamente, avevo anche fatto qualche sollecito, ma c'erano dei problemi organizzativi, comunque senza risposta. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.

Per la risposta a questa interrogazione ho chiesto l'ausilio della Presidentessa della Commissione Terza, Francesca Cagnana; poi non so se vuole aggiungere qualcosa l'Assessore Mazzucchelli. Intanto passo la parola alla Presidentessa Cagnana.>>

Parla la Consigliera Cagnana:

<<Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Saluto Fabio Papini, perché è da tanto che non ci vediamo: bentornato.

Ricordo bene questa richiesta e ringrazio la Consigliera Bosco, perché è un tema che bisogna sempre tenere aperto, (forse ce ne dimentichiamo un po' tutti).

Sono anche andata a ritrovare il verbale di quella Commissione: a me risulta un verbale del dicembre 2019, di una Commissione che, peraltro, era stata molto partecipata, perché c'erano diverse colleghe dei Servizi sociali, c'era anche un Consigliere comunale,



COMUNE DI GENOVA

il Consigliere Pirondini. Devo dire che era stata proprio snocciolata la questione della mancanza di risorse, come sempre, dei nostri Servizi sociali, sia dal punto di vista delle risorse economiche da investire nei servizi, sia del personale che vi può lavorare.

In quel momento loro ci avevano riportato che il Servizio si occupava di circa 2.000 persone - ripeto che siamo a dicembre 2019 - di cui 800 prese in carico come minorenni, 700 adulti e 350 anziani. Gli assistenti sociali che si dovrebbero occupare di tutte queste situazioni nell'organico dovrebbero essere più di 21, mentre in quel momento erano 17.

Rispetto a questo, ricordo che in quel momento c'era stato il passaggio dell'accentramento della gestione di tutti i servizi all'Amministrazione comunale della città, quindi era stata accentrata, mentre da ventiquattro anni la gestione era dislocata e decentrata in ogni Municipio. Questo, ovviamente, ha causato una serie di cambiamenti. Sarebbe utile capire se ci sono dei riscontri positivi, ma in quel momento loro erano molto preoccupati, molto in ansia perché, dopo venticinque anni, una gestione decentrata, tra l'altro di problemi di questo tipo, diventava centrale. Quindi, il territorio viene un po' snaturato, si conosce meno, per forza di cose. Volevo sottolineare che c'era anche questo piccolo problema, piccolo cambiamento che non è per niente piccolo.

Detto questo, penso che tutti siamo interessati a un aggiornamento rispetto a questi dati. La Consigliera giustamente chiede anche alcune precisazioni e specificazioni rispetto alle persone prese in carico. Quindi, se la Consigliera è d'accordo e se lo riteniamo, potremmo anche fare un'altra Commissione e chiedere alla responsabile dei Servizi sociali, ed eventualmente ad altre colleghe, di fare un'altra Commissione per aggiornarci e per chiedere finalmente questi dati, anche in modo un po' più ufficiale. Volevo solo ricordare un'ultima cosa: successivamente a quella Commissione, ho trovato anche le mail in cui chiedo alla responsabile dei Servizi sociali di fornirci questi dati, che erano stati chiesti in sede di Commissione per ben due volte (l'ultima è del febbraio 2020, poi c'è stato il lockdown). La collega mi ribadiva il fatto che non aveva amministrativi che potessero occuparsi di questo lavoro, quindi era in difficoltà rispetto a questo, per cui mi diceva: "Sì, tu sollecitami, ma non so chi possa fare questo lavoro".

Diciamo tutta quella che è la realtà, perché i dati sono interessanti e noi tutti siamo interessati; ma se poi non c'è chi può elaborarli, non è proprio semplice.

Spero, per quello che so, di essere riuscita a rispondere.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie. Se l'Assessore Mazzucchelli voleva integrare la risposta, prego.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla l'Assessore Mazzucchelli:

<<Ringrazio la Consigliera Bosco per aver ricordato il tema, che per me è estremamente importante: si parla di persone, che sono l'elemento più importante che abbiamo. Ringrazio anche la Presidente della Terza Commissione, Cagnana, per il quadro che ha dato dell'epoca.

Ho un aggiornamento, che avevo già chiesto tempo fa, in termini di numeri, che però arriva fino a marzo 2021. Ho chiesto anche un altro aggiornamento, ma, come diceva la Presidente Cagnana, non è facile avere un quadro di aggiornamento sia dal punto di vista dell'estrapolazione dei dati dal sistema, che dal punto di vista di persone dedicate a questo tipo di lavoro.

Quindi anch'io sollecito, a questo punto, la convocazione di un'ulteriore Commissione, che possa darci un quadro quanto più possibile recente, in maniera tale da averlo entro l'anno. Poi calendarizzeremo una Commissione rispetto a questi tempi e avremo un quadro preciso - sottolineo che ho sentito la responsabile - rispetto a quello che dal sistema si può estrarre, proprio dal punto di vista tecnico.

Questo è quanto possiamo riferire alla Consigliera. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Assessore. Consigliera Bosco, prego, per la replica.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie. Ringrazio la Consigliera Cagnana e l'Assessore Mazzucchelli. La buona volontà senz'altro non la mettiamo in dubbio; però a questa interrogazione, per i motivi che avete esposto, non è stata data risposta.

Io avevo chiesto anche i dati al 2019 perché ho fatto questo ragionamento: se chiediamo i dati del 2020, con il Covid e con l'organizzazione che ci ha fatto presente la Consigliera Cagnana, andiamo ad aggravare, di poco o di tanto, il peso del lavoro. Io avevo sollecitato, anzi, più che altro è stato un dialogo più che un sollecito, anche costruttivo, con l'ufficio competente e mi era stato detto che, terminato questo periodo di assestamento, l'avrebbero potuto vedere.

Bene, io dico: facciamo il 2019, vediamo il 2020, adesso vedremo anche il 2021, con calma, con comodo, con tutto il tempo. Però per il 2019, essendo un anno ormai passato, dovremmo avere le risultanze a fine anno, cioè non farle gravare su chi arriva, ma averle già fatte, praticamente, da chi ha lasciato. Magari andiamo a vedere anche il 2018, va benissimo, perché non abbiamo assolutamente idea se sono dieci, cento, mille, uno. Sono tantissime domande, senz'altro, ma quante ne sono state soddisfatte?

Come facciamo ad amministrare un territorio e ad avere la consapevolezza di quello che sta succedendo ai nostri concittadini,



COMUNE DI GENOVA

che rappresentiamo, in questa fascia particolarmente fragile, che necessita più che mai di attenzione? Questo è anche un senso di civiltà, è democrazia, l'attenzione che diamo sia ai bambini che agli anziani.

Quindi, ben venga la Commissione. Però, come diceva l'Assessore Mazzucchelli, entro fine anno, quindi a dicembre, si dovrebbe avere qualche numero, non in maniera precisa per fare un taglio netto e dire che sono dieci, quindici, venti o duecento, ma almeno per avere un'idea, perché io non ce l'ho più questa idea, l'ho persa ormai da una decina d'anni e, con il Covid, si sono ancora aggravate determinate situazioni.

Comunque, ringrazio nuovamente la Consigliera e Presidente Cagnana, l'Assessore Mazzucchelli e, senz'altro, a fine anno chiederò nuovamente risposte su questo. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DELL' 1.12.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 97A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

INTERPELLANZA AL SINDACO SU FERROVIA A CREMAGLIERA GRANAROLO

=====

Parla il Presidente:

<<Passiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno: "Interrogazione su ferrovia a cremagliera Granarolo".

La parola alla Consigliera Mazzi.>>

Parla la Consigliera Mazzi:

<<A proposito di questa interpellanza, la ritiro: se avete avuto modo di leggerla, ho fatto tutta la storia dei lavori fatti sulla cremagliera, che sono iniziati ad aprile e dovevano terminare nel giro di uno o due mesi; invece, poi, si sono prolungati e complicati, dando diverse scadenze e creando un grosso disagio per i cittadini, perché comunque la tratta era limitata da via Bari a Granarolo e poi neanche sull'ultimo tratto.

Oggi, 1° dicembre, è ripartita. Quindi ritiro l'interpellanza; però faccio comunque notare che è stato creato, per svariati mesi, un disservizio per la popolazione, perché comunque già di autobus di linea, come sappiamo, ce ne sono pochi e, quindi, la cremagliera è fondamentale per i cittadini di Granarolo.

Mi riprometto, eventualmente, di redigere un altro documento su altri due aspetti che riguardano la cremagliera, ovvero la seconda vettura, di cui non si sa esattamente se è funzionante e se può eventualmente sostituire la prima, e la fermata di via Bari, che è stata eliminata un po' di anni fa, durante i lavori di quasi vent'anni fa ormai, e che invece i cittadini richiedono venga ripristinata, proprio nel senso della sosta, perché comunque ci sono molti genitori e molti nonni che portano i bambini alla "Nino Bixio", all'asilo delle suore che c'è a fianco. Quindi d'inverno, con vento e pioggia, sono abbastanza stremati.

Ritiro l'interpellanza, ma mi riprometto di realizzare un altro documento.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DELL' 1.12.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 98A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 1

INTERPELLANZA AL SINDACO SU II LOTTO ADEGUAMENTO COLLETTORE RIO BELVEDERE

=====

Parla il Presidente:

<<Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno: "Interpellanza al Sindaco su II lotto adeguamento collettore Rio Belvedere".

La parola all'esponente del Partito Democratico, Consigliere Maranini.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

L'interpellanza, come voi tutti sapete molto bene e come sanno anche i cittadini, riguarda l'adeguamento che, ormai in maniera periodica, va a inficiare la viabilità di tutta la zona di piazza Montano, via Reli, via Degola e quant'altro, creando grave disagio per gli abitanti di Sampierdarena, ma anche di tutta la Val Polcevera e di Genova città.

Vado subito a leggerla:

"Interpellanza II lotto adeguamento idraulico e igienico-sanitario del collettore misto dell'area urbana di Sampierdarena, che va a raccogliere le acque del Rio Belvedere.

Considerato che è bastato un acquazzone persistente del sabato 13 novembre 2021, non degno neppure di un'allerta meteo, a far straripare nuovamente i tombini e allagare la zona di Via Paolo Reti, angolo Via Degola, nei pressi di Piazza Montano, a neppure un mese dal precedente allagamento della stessa area;

ricordando la mozione deliberata il 30 gennaio 2020, che impegnava il Presidente del Municipio e la Giunta a informare il Consiglio municipale in merito alle condizioni del sottopasso e sullo stato di messa in sicurezza dello stesso e alla realizzazione, nei pressi del sottopasso, di un attraversamento pedonale funzionale durante le allerte meteo arancione e rossa;

visto che a essere interessato dagli allagamenti che impediscono sia il passaggio veicolare che pedonale è un incrocio che risulta determinante per la viabilità tra la Val Polcevera, Sampierdarena e l'intera città;

considerata l'assoluta necessità di mettere a bilancio i fondi per la progettazione e quindi per la messa in servizio dell'opera



COMUNE DI GENOVA

idraulica indispensabile per l'adeguamento idraulico e igienico-sanitario del collettore misto dell'area urbana di Sampierdarena (Rio Belvedere);

considerato che

i lavori di ristrutturazione, adeguamento idraulico e igienico-sanitario del collettore misto a servizio dell'area urbana di Sampierdarena 1° lotto, ultimati nel maggio 2017, consistevano nella messa in opera di un nuovo scolmatore del Rio Belvedere che, scorrendo sino a sotto via Sampierdarena, con un canale di lunghezza totale di circa 450 metri e sezione 4x2 metri, per innestarsi sul collettore misto Barabino, alla fine di via Sampierdarena, all'incrocio con via Molteni, via Pacinotti e sfociando in area portuale all'altezza di Calata Tripoli per giungere a viale Africa all'interno dell'area portuale per sboccare nelle acque del mare, l'intervento del 1° lotto costò 3,5 milioni di euro;

considerato che

per il 2° lotto di un'opera indispensabile alla salvaguardia dell'incolumità pubblica, relativamente alle cause del dissesto idrogeologico, è ancora da finanziare l'incarico professionale per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo per un budget complessivo che, nel 2015, era previsto in 5 milioni di euro;

considerato che l'esigenza del completamento di tale opera con il prosieguo del secondo lotto è documentata tra gli atti del Comune di Genova, come si evince dal sito stesso del Comune, alla voce 'Lavori per la messa in sicurezza del territorio',

il Consiglio del Municipio II Centro Ovest

interpella il Sindaco su quali azioni intenda intraprendere per dare seguito, con l'esecuzione del secondo lotto, all'ampliamento della condotta indispensabile per l'adeguamento idraulico e igienico-sanitario del collettore misto di Sampierdarena, che permetta di far, quindi, defluire le acque del Rio Belvedere sfociando nelle acque del porto, quindi in mare, ed evitare le ripercussioni che conosciamo su Sampierdarena".

Chiosa finale: è stato praticamente ultimato, nel maggio 2017, il lotto 1, quindi la parte più a mare, ma manca completamente la progettazione del lotto 2, quindi la parte sotto la piazza Montano e la piazza Vittorio Veneto. È una situazione di tappo di bottiglia, ogni pioggia un po' più persistente vede allagare la zona di piazza Montano e limitrofi, con danni per i negozianti, per la viabilità e per i pedoni. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Maranini.

Aprò alla discussione. Qualche Consigliere vuole intervenire rispetto a questa interpellanza? Se non ci sono interventi, passerei alle dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliere Puppo, a lei, per la dichiarazione di voto.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Puppo:

<<Buon'ora a tutti.

La situazione di via Reti, via Degola e piazza Montano è sotto gli occhi di tutti. Appena arriva un acquazzone un po' più forte, si allaga tutta l'area, con tutti i danni e i pericoli che ne conseguono.

Certo, probabilmente, finanziare lo spostamento dei depositi chimici a casa nostra ha un ritorno più elevato, in termini di voti; ma forse l'Amministrazione comunale dovrebbe cominciare a pensare di finanziare opere utili, anche per il Centro Ovest, com'è questa. Pertanto, il Movimento voterà a favore. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Puppo.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Passeri, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Intanto vi chiedo se mi vedete, perché ho avuto un po' di problemi con la connessione, oggi. Mi vedete?>>

Parla il Presidente:

<<Sì.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Ovviamente, come rappresentante del Gruppo Liberi e Uguali Centro Ovest, voterò a favore di questa interpellanza, che mi sembra assolutamente doverosa.

La problematica è sotto gli occhi di tutti. Certo è che vanno trovate delle soluzioni perché poi le crisi che si creano anche a seguito delle piogge sono, oggettivamente, insostenibili per un territorio come il nostro, ma anche per la viabilità più estesa. Chiaro è che bisognerebbe anche prestare più attenzione, nel futuro, visto che nel passato non si è fatto, alla cementificazione un po' troppo sfrenata e selvaggia che si porta avanti a Genova, una città che dovrebbe rispettare un po' di più il territorio su cui poggia.

È una questione generale, ma assolutamente bisogna partire anche dalle realtà territoriali per cambiare un po' rotta.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Passeri.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passerei all'appello per la votazione.

Prego, Consigliere Micheletto, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Volevo solo avvisare il Consiglio che su tutte le interpellanze



COMUNE DI GENOVA

che verranno fatte oggi, in questo Consiglio, in merito al Sindaco, in qualità di Consigliere di Vince Genova, mi asterrò. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Parla il Consigliere Maranini:

<<Presidente, il Partito Democratico vota a favore di questa mozione; ma il mio, più che altro, è un appello a mostrare unanimità su queste interpellanze, perché è importante che diamo anche al Sindaco un segnale forte delle esigenze del territorio. Sappiamo bene che le problematiche, alla fine, non hanno un colore politico specifico, ma richiedono da parte dei cittadini una presenza forte di chi li rappresenta e, quindi, una presenza coesa e unanime. Quindi chiedo, nuovamente, a tutti di pensare alla problematica, prima che alla questione partitica. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Maranini. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Radi, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Sì, proprio perché ci sono le problematiche, io continuo a dire che questi documenti si potrebbero scrivere a quattro mani, invece di presentarli all'insaputa. Quindi, il Gruppo Lega si astiene. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, possiamo passare alla votazione. Chiedo alla Segreteria di fare l'appello.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Abrile, favorevole; Alfarone, favorevole; Bosco, astenuta; Cagnana, favorevole; Colnaghi favorevole; Falcidia, astenuto; Ferrari, astenuto; Gaglianese, astenuta; Ghirardi, favorevole; Giannini, favorevole; Lucia, favorevole; Maranini, favorevole; Mazzi, favorevole; Mazzucchelli, favorevole; Micheletto, astenuto; Morabito, favorevole; Papini, favorevole; Passeri, favorevole; Puppo, favorevole; Radi, astenuto; Russo, astenuta. 14 favorevoli e 7 astenuti?>>

Parla la Consigliera Mazzucchelli:

<<Risultano anche a me 14 favorevoli.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<E 7 astenuti.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla la Consigliera Russo:
<<7 astenuti e 14 favorevoli.>>

Parla il Presidente:
<<Bene. L'interpellanza è approvata con 14 favorevoli e 7
astenuti.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DELL' 1.12.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 99A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

**INTERPELLANZA AL SINDACO SU CONTROLLO E MESSA IN SICUREZZA
IDROGEOLOGICA DEL RIO BELVEDERE**

=====

Parla il Presidente:

<<Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: "Interpellanza al Sindaco su controllo e messa in sicurezza idrogeologica del Rio Belvedere".

Lascio la parola al Consigliere Maranini per l'esposizione.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Grazie, Presidente.

È un'interpellanza analoga, ma per nulla uguale a quella di prima.

In questo caso, andiamo proprio a evidenziare le problematiche dei diversi rii tombinati, tutti, che abbiamo a Sampierdarena e che si hanno anche a San Teodoro. In particolare, quello che cito nell'interpellanza ha una problematica per cui ogni pioggia vede sconquassamenti e problematiche di Corso Martinetti.>>

Vado a leggere.

"Interpellanza al Sindaco sul controllo e la messa in sicurezza idrogeologica del Rio Belvedere.

Considerata la necessità di ispezione del Rio Belvedere nel tratto che scorre, in gran parte, sotto Corso Martinetti e, partendo da una condotta di 1 metro di diametro posta sotto l'asilo Fantasia, attraversando una vasta zona aperta in proprietà privata, viene poi canalizzato sul lato sinistro idrografico in modo da poter oltrepassare l'ingresso della galleria autostradale prospiciente il Casello di Genova Ovest e, quindi, proseguire, nel resto del suo tratto tombinato, sotto Corso Martinetti, dall'altezza dell'ingresso delle scuole del plesso Taviani sino a confluire, sempre tombinato, sino alla Piazza Montano.

Visto che, già da tempo, la via riscontra sconquassamenti del suolo stradale nel centro della carreggiata, conseguenti, probabilmente, all'assesto del sottosuolo conseguente al dilavamento del rio, l'ultimo in occasione delle precipitazioni del 13 novembre 2021, all'incrocio con via Vasco De Gama, problemi già visti in altre precedenti situazioni analoghe e riconducibili alla pressione che le precipitazioni, copiose, compiono premendo sul tratto tombinato, probabilmente saturo di materiale solido portato dal rio;

Evidenziando la necessità di:



COMUNE DI GENOVA

- Pulizia dell'alveo nei tratti limitrofi alla proprietà privata del tratto all'aperto;
- Controllo della sorta di scolmatore utilizzato per far scavalcare le acque piovane sul tratto compreso tra le gallerie autostradali che anticipano il Casello di Genova Ovest;
- Pulizia e svuotamento dei tratti tombinati dai detriti (probabilmente derivati dalle zone dove il Rio passa all'aperto) che si ipotizza occupino gran parte della condotta del Rio Belvedere tombinato, sotto Corso Martinetti;

Il Consiglio del Municipio II Centro Ovest interpella il Sindaco su quali azioni intenda compiere per il controllo e la messa in sicurezza idrogeologica del Rio Belvedere, dalla sua sorgente presso l'asilo Fantasia sino al suo confluire nella piazza Montano, in particolare nel tratto tombinato sottostante Corso Martinetti".

Questa richiesta è abbastanza importante, perché noi abbiamo questo rio che si parte sotto la proprietà del Collegio San Vincenzo, passa in area pubblica, per poi tornare nell'area privata, molto scoscesa. È una zona un po' impervia. Si butta sopra le gallerie, sembra strano, ma effettivamente è così - c'è un canale sopra le gallerie dell'autostrada - poi finisce completamente sotto Corso Martinetti.

Noi crediamo che tutte quelle pietre, tutte quelle masserizie solide dell'area all'aperto, che sicuramente, secondo me, possono essere finite nella parte tombinata, sarebbero da controllare e quindi pulire.

-Ho concluso. Grazie, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Apro, quindi, alla discussione riguardo a questa interpellanza.

Ci sono interventi da parte dei Consiglieri?

Prego, a lei la parola, Consigliere Micheletto.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<La ringrazio, Presidente.

Al di là di questi discorsi, mi ricordo che proprio all'altezza di via Vasco de Gama questo rio era all'aperto. Poi, probabilmente, per la scelta scellerata di qualcuno, hanno concesso addirittura di metterci un palazzo sopra e di chiudere questo rio.

Mi domando e dico come si fa da lassù, dall'asilo Fantasia, ad arrivare fino in fondo, per cercare di pulire questo rio, perché proprio in quel punto lì c'era la possibilità di pulirlo. Poi, di punto in bianco - anche se non ci sono nato a Sampierdarena, avevo giusto 9 anni - posso dire che non era mai successo tutto questo.

È una domanda che mi pongo e che pongo a chi ha presentato questo: come si farà a pulire dall'asilo Fantasia fino a Piazza Montano, quando avevamo la possibilità, in passato, di farlo all'altezza di via Vasco De Gama? Solo questo.

Poi, per quanto riguarda il discorso del voto, l'ho detto prima, quindi non ho altro da chiedere. Bisogna vedere anche perché, a volte, si fanno delle scelte veramente scellerate. Grazie.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Micheletto.

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Morabito, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Mi ha sollecitato questo intervento delle scelte scellerate. Anche quella che si legge oggi, ieri, o l'altro ieri, su "Il Secolo" mi sembra una scelta molto scellerata.

Io proporrei di fare come si usava nell'antica Genova...>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Morabito, non stiamo parlando delle scelte di ieri. Parlo del Rio Belvedere.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Mozione d'ordine.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Di Belvedere sto parlando.>>

Parla il Presidente:

<<Mettiamo ordine: innanzitutto, quando si interviene, si dovrebbe chiedere la parola, Consigliere Micheletto.

Mozione d'ordine da parte di Radi, se vuole precisarla.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Siamo fuori dall'oggetto.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Ma ragazzi, oggetto o non oggetto, io propongo di fare come nell'antica Genova, come si diceva: chi fa queste scelte scellerate...>>

Parla il Presidente:

<<Consigliere Morabito, venga al tema, per favore.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Sto arrivando, Presidente.

Fare quelle belle targhe marmoree - adesso mi sfugge, purtroppo, come erano chiamate; quando mi viene in mente, lo dico - fare queste targhe con sopra i nomi di chi si era macchiato di queste colpe.

Io sento sempre parlare di quello che hanno fatto quelli prima, o quelli che verranno. Oggi, noi siamo qui per non far fare delle cose che verranno.

Io andavo a scuola alla Calcinara, nel 1969-1971: ricordo Piazza Montano piena d'acqua, sono dovuto tornare indietro. Per cui non è una cosa nuova, che non è mai successa a Sampierdarena.

Noi, nel nostro piccolo, diciamo quello che pensiamo. Se sono amico



COMUNE DI GENOVA

di un Consigliere o di un Sindaco della Sicilia, non è che tutto quello che dice mi va bene, perché l'amicizia e l'appartenenza sono una cosa, quello che fai sulla mia pelle è un'altra.

Io potrò girare per Sampierdarena, per quel poco che giro, preferisco girare più per San Teodoro, però sicuramente nessuno mi dirà qualcosa; anzi, spero che succeda ad altri che vivono lì, questa situazione, e se la troveranno lì l'acqua.

Grazie a tutti.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie Consigliere Morabito.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi rispetto alla discussione, passerei alle dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliere Gaglianese, riguarda ancora la discussione o la dichiarazione di voto?>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Intervengo nell'ambito della discussione.>>

Parla il Presidente:

<<Prego.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Ma farò anche la dichiarazione di voto, così non perdiamo altro tempo.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<In effetti, ha stimolato anche me, il Consigliere Morabito, con la sua affermazione che a Sampierdarena, dal 1969 o 1970, c'erano questi allagamenti. Ma non è che noi dobbiamo proseguire sulla stessa falsariga di chi per anni, per vent'anni o trent'anni non ha assolutamente fatto nulla per evitare che ciò accadesse, ancora l'ultima volta. Mi spiace, io non voglio fare la solita polemica o fare discussioni a ritroso, ma questa è la realtà del nostro territorio e non solo.

Per quanto riguarda questa questione, ricordo al collega Consigliere che ha proposto questa interrogazione che, proprio in merito a questo, si è dato addirittura lo sfratto a tutti i commercianti che occupavano, con i loro esercizi commerciali, il sottopassò. Quindi, non è una questione di oggi. Ma proprio per questo, se vogliamo essere costruttivi, non è l'interrogazione al Sindaco, così come purtroppo ormai è consuetudine di questo Consiglio, soprattutto in quest'ultimo periodo; ma se vogliamo fare un lavoro per il nostro territorio, dobbiamo lavorare in sinergia con i nostri Assessori del Municipio, perché per questo sono stati nominati ed eletti, perché svolgano il loro compito.

Quindi, come Consiglieri, dovremmo lavorare in quella direzione, presentando un documento del Consiglio di Municipio, all'unanimità di tutti i gruppi, sottolineando anche che questo problema esiste da



COMUNE DI GENOVA

venti o trent'anni; quindi, chiediamoci come si possa rimediare e portare il beneficio che tutti auspichiamo, nonostante le precipitazioni attuali, per le quali in mezz'ora vengono giù ettolitri di acqua, peggiorando ancora la situazione.

Per questi motivi e per il *modus operandi* di questi documenti, io non posso dire che sono contraria, ma mi astengo per la modalità di presentazione dei temi del nostro quartiere. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Passeri, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Siamo alle dichiarazioni di voto e a me va benissimo, nel senso che dichiaro nuovamente il mio voto favorevole.

Rimango un po' perplesso per gli ultimi interventi, perché a questo punto mi domando cosa è consentito o cosa è lecito fare a un Consigliere Municipale, se non presentare dei documenti al proprio Sindaco, che comunque rappresenta tutti i cittadini di Genova, quindi anche quelli di questo territorio.

Non vedo come ciò che ha suggerito poco fa la Consigliera Gaglianese si metta in contrasto con il votare a favore di un'interrogazione, interpellanza o mozione, che facciamo direttamente al Sindaco. Io non capisco quale sia il motivo. Sembra quasi ci sia una sorta di lesa maestà, se il Consiglio Centro Ovest porta avanti dei documenti e li dirige direttamente all'attenzione del Sindaco che, d'altra parte, se non erro, è anche il Sindaco del Centro Ovest. A meno che, in questo caso, non lo sia più.

Non mi sembra neanche che ci sia nulla di provocatorio, né tanto meno la volontà di stuzzicare in modo politico. È semplicemente una constatazione di fatti che, probabilmente, sono annosi, derivano dalla genesi di Genova, sono problemi antichi.

Questa è una cosa che ripeterò sempre: non credo che sia opportuno, se sono stati fatti degli errori in passato (e nessuno dice che non siano stati fatti), nascondersi sempre nelle pieghe degli errori passati per dire: io mi astengo, oppure sono contrario, perché prima bisognava fare in modo diverso.

A questo punto, mi domando cosa ci stiamo a fare perché, se è questo l'atteggiamento da tenere ogni volta che si prova a richiedere dei chiarimenti, veramente non riesco proprio a concepire questo mettersi dietro al passato. Va bene, il passato è sotto gli occhi di tutti, sono stati fatti degli errori, altrimenti ci sarebbero meno problemi. I problemi ci sono anche adesso, possiamo fare qualcosa tutti insieme, come Consiglio, possiamo dedicare anche una Commissione per fare un documento. Perfetto, facciamolo. Proponiamolo, proponetelo. Ma non mi sembra che ci siano tutte queste proposte attive, sul tavolo.

Un Consigliere prepara un'interrogazione o quello che è e si deve ripartire con la solfa del passato. Comunque, prendo atto che c'è



COMUNE DI GENOVA

questo atteggiamento, che non condivido assolutamente.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Presidente, mi scusi, sono stata citata, vorrei un chiarimento.>>

Parla il Presidente:

<<Non è stata citata.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Come no? La Consigliera Gaglianese sono io.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Confermo di averla citata, anche perché non ho nulla da nascondere. È un chiarimento anche lecito, non era niente di specifico e di grave; l'ho citata anche volontariamente.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliera Gaglianese. Mi era sfuggito, chiedo scusa.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Ci mancherebbe, Presidente. Non deve scusarsi, capisco perfettamente.

Il mio è un intervento per un chiarimento con il Consigliere che mi ha citata (così non citiamo lui). Non è questione di dire che uno si astiene e si cela dietro a quelli che prima non hanno fatto eccetera, come si è espresso giustamente lui. Ma è semplicemente perché questo Municipio, come tutti gli altri, hanno i loro Assessori, per cui c'è un Assessore anche alle manutenzioni. Il mio ragionamento andava in questa direzione, non si capisce bene perché mai quasi tutti i documenti che vengono presentati dalla maggioranza non vengono mai rivolti agli Assessori di competenza. È questo il mio punto di domanda: per quale motivo, se c'è un Assessore alla cultura del Municipio, uno alle manutenzioni, uno delle politiche sociali eccetera, il Consigliere di Municipio non rivolge la domanda all'Assessore di competenza che, a sua volta, si farà portatore presso l'Amministrazione di sua competenza, comunale? È questo l'iter che non riesco a capire se si fa per superare l'Assessore municipale, oppure abbiamo preso questa piega, andiamo direttamente dal Sindaco e la facciamo finita lì. Questa è la modalità che in questo momento, ma non da adesso, lo faccio presente, sia nelle Commissioni, sia nel Consiglio. Ci sono modi e termini.

Non cito adesso, ma lo farò successivamente, una cosa che si è verificata oggi. Da questo deriva la mia contrarietà, non nel merito, ma nel metodo. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.

Ci sono altre dichiarazioni di voto riguardo questa interpellanza?

Prego, Consigliere Papini.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Papini:

<<Per dichiarazione di voto.

Io voterò favorevole, però vorrei anche fare un appunto sul fatto che non bisogna continuare a dire che i partiti devono essere uniti, quando a una mia vecchia mozione, quando militavo ancora nel Gruppo Cambiamo, sull'elettrificazione delle banchine, molti hanno votato contro, nonostante l'anno prima avessero votato a favore. Solo questo. Prima vengono i cittadini, poi la politica. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Consigliera Giannini, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Giannini:

<<Le tragedie avvenute in questi anni dovrebbero aver insegnato a tutti che bisogna avere estrema cura dei rii e che la sicurezza idrogeologica è una priorità assoluta; pertanto, questi dovrebbero essere gli interventi in cima alle priorità di un'Amministrazione responsabile, invece di utilizzare i nostri soldi per posizionare i depositi chimici davanti alle case.

Detto questo, il Movimento voterà a favore di questa interpellanza, che va nella direzione della sicurezza e del bene comune.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Ghirardi, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Ghirardi:

<<La ringrazio, Presidente,

Il Partito Democratico voterà fermamente favorevole. Per quanto riguarda l'interpellanza, non vedo nulla di tanto scandaloso, dato l'argomento. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passerei alla votazione. Prego la Segreteria di procedere con l'appello.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Abrile, favorevole; Alfarone, favorevole; Bosco, astenuta; Cagnana, favorevole; Colnaghi, favorevole; Falcidia, Ferrari, astenuto; Gaglianese, astenuta; Ghirardi, favorevole; Giannini, favorevole; Lucia, favorevole; Maranini, favorevole; Mazzi, favorevole; Mazzucchelli, favorevole; Micheletto, astenuto; Morabito, favorevole; Papini, favorevole; Passeri, favorevole; Puppo, favorevole; Radi, astenuto; Russo, astenuta. Richiamerei un attimo il Consigliere Falcidia, mi sente?>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Falcidia:

<<Astenuto.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Okay, grazie.>>

Parla la Consigliera Russo:

<<14 favorevoli e 7 astenuti. Chiedo conferma.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Sì, giusto.>>

Parla il Presidente:

<<Bene, vi ringrazio. Quindi, l'interpellanza è approvata.

Al punto 8 dell'ordine del giorno c'era un'interpellanza su "Controlli ordinanza anti-alcool", ma il proponente l'ha ritirata.

Al punto 9: mozione Progetto "Maggiordomo di Quartiere", Lega Salvini Premier, anche questa ritirata.

Non so se i proponenti hanno qualcosa da aggiungere, altrimenti andiamo avanti.

Parla il Consigliere***:

<<Buongiorno, Presidente. La riproporrò più avanti.>>

Parla il Presidente:

<<Va Bene. Consigliere Papini, lei vuole precisare qualcosa?>>

Parla il Consigliere Papini:

<<L'ho ritirata perché ho avuto un incontro con l'Assessore e ho ricevuto i dati che avevamo richiesto. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Perfetto. La ringrazio.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DELL' 1.12.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 100A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

**MOZIONE SERVIZIO GRATUITO A CITTADINI PER INCOMBENZE QUOTIDIANE -
FORZA ITALIA**

=====

Parla il Presidente:

<<Passiamo al punto 10 dell'ordine del giorno: "Mozione servizio gratuito a cittadini per incombenze quotidiane. Forza Italia".

Prego la parola alla Consigliera Bosco.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie, Presidente.

"Richiesta istituzione servizio gratuito ai cittadini per incombenze quotidiane.

Premesso che:

- le Istituzioni hanno il compito e il dovere di porre attenzione alle necessità dei cittadini, effettuando scelte e decisioni con ricadute positive sulla vita dei residenti;

- nell'ambito del Comune di Genova, a seguito di bando regionale, è stato istituito il servizio di Maggiordomo di quartiere, con finanziamento regionale, quale iniziativa welfare per fornire ai cittadini un supporto per piccole incombenze quotidiane. Un servizio gratuito rivolto agli anziani, alle famiglie, ai lavoratori per favorire la conciliazione tra il lavoro e lo svolgimento delle azioni familiari. Fra le azioni previste si può menzionare, per esempio, il ricevimento dei pacchi, il pagamento di bollettini, ritiro di ricette, piccole manutenzioni domestiche, cura di piante e di piccoli animali;

- successivamente, a seguito di bando, l'istituzione di un portierato di quartiere da realizzare nel centro storico del Comune di Genova, con l'obiettivo di fornire aiuto ai più deboli, anziani, disabili e capacità di raccogliere le istanze del quartiere e collaborare con le Istituzioni.

Considerato che:

- il nostro Municipio II Centro Ovest è stato penalizzato fortemente dalla caduta del Ponte Morandi;

- il territorio ha subito in questi ultimi vent'anni un degrado esponenziale con conseguenze di grande - forse avrei dovuto mettere "grandissimo" - disagio per la qualità della vita dei residenti;

- che le famiglie risultano essere composte in largo numero da persone over 65.



COMUNE DI GENOVA

- Da uno studio effettuato dalla Comunità di Sant'Egidio in diverse città italiane, compresa Genova, si evince che delle persone over 65 il 6% vive solo e il 24% può contare occasionalmente su qualcuno cui chiedere aiuto.

Si ritiene importante e necessario, nell'ottica dell'attuale cambiamento sociale, aggravato a seguito del Covid-19, da distanziamenti sociali con nuove modalità organizzative in campo digitale, che hanno generato disparità economiche ed esclusioni, porre in evidenza che l'istituzione di una figura come il maggiordomo di quartiere e/o portierato di quartiere o altra figura con uguali finalità sociali, rappresenterebbe una grande opportunità di aiuto operativo e di speranza per tutti i residenti, ricostituendo un possibile tessuto urbano e sociale che si sta deteriorando.

Si impegna il Presidente del Municipio e la Giunta a contattare, per i motivi illustrati in premessa, il competente Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Genova; il competente Assessore della Regione Liguria per considerare la possibilità e l'opportunità di istituire, nell'ambito del Municipio II, una figura che contempra l'erogazione gratuita di servizi ai residenti di cui alla sovra estesa premessa".
Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera. Quindi, apro la discussione riguardo a questa mozione.

Prego, Consigliere Morabito.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Grazie della concessione.

Vorrei capire, perché onestamente non conosco questa norma, o legge che sia. In un territorio come il nostro, di 60.000 persone, quanti maggiordomi ci vogliono? Non so. Uno per ogni scala? Non so i soldi chi li mette, chi assumono, chi lo fa gratuitamente, viene nelle case e ti aggiusta il tubo che perde o, che so, lo mandi in giro per le medicine. Non ho idea di com'è questa cosa. Se qualcuno può, gentilmente, chiarirla, oppure se possiamo avere documenti su questa legge, non so, norma o decreto, perché poi in Italia, si sa, sono molti gli enti e gli uffici che possono deliberare e fare leggi, non è soltanto il Parlamento, il Consiglio di Stato, la Corte Costituzionale, il TAR eccetera.

Grazie. Volevo saperne un po' di più.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Morabito.

Non so se la Consigliera Bosco vuole precisare qualcosa, altrimenti andiamo avanti con la discussione.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Certamente, volentieri.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliera Bosco.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Andando in ordine, il Consigliere dice che non sa di quanti maggiordomi o di quanti portierati di quartiere c'è bisogno e non sa da dove esce tutto questo. È molto semplice, è anche stato citato: c'è un bando, un bando regionale che in questo momento è scaduto, da qualche tempo. Questo bando regionale, chiunque di noi può andare a vederlo: è un bando regionale per maggiordomo di quartiere, che sarà molto più esplicativo di quanto sto riassumendo in sintesi. Intanto, riguarda una parte di contributo economico viene dall'Unione Europea, e non l'hanno fatto solo per l'Italia, l'hanno esteso in molti altri Stati. Ci sono degli estremi e dei criteri da seguire. Posso dire a titolo descrittivo che viene istituito il maggiordomo di quartiere in un punto, ovviamente da concordare, sarà concordato con i Presidenti o, meglio, con i vari Municipi, e c'è una persona. Questa persona, come potete vedere dal bando stesso, riceve uno stipendio o indennità, non vorrei essere imprecisa, comunque viene erogato un pagamento. Questo è sempre conseguente al bando. Devono essere rispettati dei criteri, il personale deve essere formato, quindi ci sono dei criteri per la formazione. Come ripeto, è tutto messo nel bando.

Per il portierato di quartiere è diverso, ha delle finalità simili, forse ancora di più, perché c'è proprio uno spazio di unione tra i problemi del quartiere, il portierato cosiddetto di quartiere e le Istituzioni. C'è questo scalino diverso, che non c'è per il maggiordomo di quartiere.

Il portierato di quartiere l'ho spiegato magari con poche parole, però non volevo essere troppo prolissa. Il portierato di quartiere funziona in quattro punti del centro storico, è finanziato da una convenzione e da una Fondazione (a memoria, mi sembra la Carige); ha un fondo, proprio per la natura del finanziamento, diverso dal maggiordomo di quartiere.

Per il nostro Municipio, sì, siamo 60.000, ma in questo momento abbiamo zero; quante persone potrebbero beneficiare, anche telefonicamente, attraverso informazioni diverse, di questa figura? Infatti, Consigliere, ho messo anche una figura alternativa, possiamo chiamarla come vogliamo, l'importante è che ci sia; diventerebbe un punto di riferimento anche per informazioni di carattere sociale, di movimento. Se lei ricorda, tanti anni fa, era stata istituita una forma molto leggera, ma simpatica, importante, di "buon vicinato".

Abbiamo questo bando, che può darsi lo rifacciano, per il maggiordomo di quartiere, è stato pensato anche il portierato di quartiere. Un Municipio vicino al nostro si è avvalso del maggiordomo di quartiere. Non sono entrata in merito, in casa di un altro Municipio, per sentire e vedere le fasi e il percorso preparatorio per addivenire a questo aiuto. A questo punto, ho pensato che è utile per i residenti, anche per noi, avere questi



COMUNE DI GENOVA

punti di riferimento. Non so se sono stata chiara, o se serve ancora qualche altra delucidazione.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera, per tutte le sue precisazioni utilissime.

Prego, Consigliere Ferrari, poi passo all'Assessore.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Grazie, Presidente.

Volevo soltanto aggiungere alcune parole a quelle della Consigliera Bosco, in virtù di quanto chiesto dal Consigliere Morabito. Praticamente, il maggiordomo di quartiere - avevo portato una mozione, poi l'ho ritirata - svolge il suo ruolo in modo gratuito.

È una specie di punto di ascolto. In varie zone di Genova esiste già; ad esempio, c'è nel Municipio Centro Est, c'è nel Medio Levante, nella Val Bisagno. Io prendo come esempio quello di Piazza Palermo, che conosco, funziona molto bene; soprattutto le persone anziane vanno a chiedere un aiuto, se non riescono a svolgere alcune attività. Ma non esiste soltanto a Genova, c'è anche a Campoligure, a Sori, a Bogliasco; certo, hanno orari diversi, però sono aperti e danno un aiuto.

All'interno di queste sale operative, chiamiamole così, di questi punti di incontro, dovrebbero esserci sempre tre tirocinanti e un tutor. Questa figura è nata, come ha detto la Consigliera Bosco, grazie a un fondo europeo, con un'aggiunta di 1,7-1,8 milioni di euro, adesso non ricordo bene, della Regione Liguria, per far sì che esista questa figura di aiuto. Mentre quello del vicinato è nato con la collaborazione tra Comune, Carige e la Camera di Commercio; era nato all'interno dei Caruggi, infatti mi sembra che si chiamasse "Vicinato dei Caruggi" non ricordo precisamente. La filosofia, più o meno, è sempre la stessa, soltanto che qui si andavano ad aiutare anche i disabili. Quindi le due "differenze" erano queste.

Poi, quello che ha chiesto la Consigliera è giusto, è veritiero, perché siamo un quartiere difficile, che si sviluppa in verticalità; quindi, magari una o due figure sparse nel quartiere potrebbero servire per aiutare i più deboli, non i giovani, ma le persone sole soprattutto, che non riescono a fare alcune attività.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie Consigliere.

Prego, Assessore Mazzucchelli, a lei la parola.>>

Parla l'Assessore Mazzucchelli:

<<Io volevo fare una precisazione e quindi una richiesta di modifica di termini tecnici, più che altro, perché nell'impegnativa si parla di: "Competente Assessore ai servizi sociali del Comune di Genova", che non esiste, nel senso che per questo ambito c'è un Consigliere delegato, non c'è un Assessorato. "Assessore della Regione Liguria": sappiamo che la Sanità, almeno da quanto ho verificato per scrupolo, è in carico al Presidente. Comunque, si può rientrare nell'ambito



COMUNE DI GENOVA

dell'Assessorato, per quanto riguarda la Regione; ma per quanto riguarda il Comune, si tratta di un Consigliere delegato, con cui peraltro mi sono incontrata diverse volte, è persona molto disponibile, ma purtroppo è la figura di un Consigliere e non di un Assessore.>>

Parla il Presidente:

<<Consigliera Bosco, accetta questa modifica? >>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Sì, anche perché se, alla fine, non interveniva l'Assessore Mazzucchelli, e la ringrazio, non mi ero accorta di questa fumosità che ho scritto. Senz'altro, modifichiamo con "Consigliere".

Diciamo: "Si impegna il Presidente del Municipio a contattare" - mi corregga, Assessore, se non interpreto esattamente con l'italiano - "per i motivi illustrati in premessa, l'Assessore delegato ai Servizi sociali del Comune di Genova".>>

Parla l'Assessore Mazzucchelli:

<<No. "Consigliere delegato ai Servizi sociali". Si può semplicemente sostituire "Consigliere delegato", come viene definito.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Sostituirlo con "Consigliere delegato", sì. Grazie.>>

Parla la Consigliera Cagnana:

<<Posso aggiungere una cosa, Presidente?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliera Cagnana.>>

Parla la Consigliera Cagnana:

<<Siccome anch'io avevo notato questo particolare, mi sono chiesta se era il caso di interpellare l'Assessore alla famiglia, che è l'Assessore Rosso. Non ha la delega ai Servizi sociali, però si deve occupare degli affari e dei diritti della famiglia, quindi forse può rientrarci questo Assessore. Quando abbiamo fatto la famosa Commissione, era lei presente, anche rispetto a tutta la parte dei Servizi sociali e del grosso cambiamento che c'era stato rispetto al decentramento dei Municipi. Quindi, non so se siete d'accordo, sia la proponente che l'Assessore Mazzucchelli.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, la proponente.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Lo stesso dubbio l'ho avuto anch'io. Mi direte: perché non l'hai espresso, o non l'hai scritto diversamente? L'avevo già inviata.

Allora - mi piace farlo anche con voi - si potrebbe metterlo, come ha



COMUNE DI GENOVA

suggerito la Consigliera Cagnana, l'Assessore alla famiglia, e ce lo specifica bene la Consigliera Cagnana. Potremmo aggiungere "nonché", però non vorrei che fossero uno in contraddizione con l'altro perché, in effetti, il Consigliere delegato, Baroni, ha presenziato al portierato di quartiere, ha fatto una bella illustrazione, ha dato la sua attenzione in maniera particolare. C'era anche il Sindaco, ho visto dalle ricerche fatte.

Mi può andare bene l'uno e l'altro; li mettiamo insieme per dare più forza, a questo punto. Visto che siamo in Consiglio e siamo tutti insieme, datemi un consiglio pure voi, che provenga non solo dalla Cagnana o dall'Assessore Mazzucchelli, ma anche da lei, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Io direi di aggiungerlo; al limite, risponde solamente uno.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Li mettiamo, quindi, tutte e due. Va bene? >>

Parla il Presidente:

<<Io li metterei tutte e due.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<D'accordo, grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Faccio trascrivere: "Il Consigliere delegato ai Servizi sociali del Comune di Genova e l'Assessore alla famiglia del Comune di Genova.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Sì, perfetto. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Perfetto. Ci sono altri interventi riguardo a questa mozione? Prego, Consigliere Abrile, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Abrile:

<<Una breve e semplice osservazione su questo ultimo argomento. Direi che è un argomento importante, una cosa importante per la cittadinanza, un ausilio di questo genere, come ha detto la Consigliera Bosco. Spero che possa esserci, prima o poi, una figura di questo genere, anche se mi rendo conto che non sarà moltissimo l'ausilio, tenendo presente il numero delle richieste che potrà avere, il numero delle persone che avranno bisogno di aiuto, da questo punto di vista. Ma sempre meglio poco che niente, come diceva la Consigliera Bosco.

Detto questo, mi stavo domandando, siccome la Consigliera Bosco non fa parte del mio schieramento politico, se io debba, in questo caso, come hanno fatto prima alcuni Consiglieri, astenermi.



COMUNE DI GENOVA

Mi sono chiesto se era il caso, ma mi sono detto che non era proprio il caso, perché credo che questo sia un problema importante, credo che ci voglia un maggiordomo, un aiuto alla cittadinanza per questi problemi; quindi non vedo per quale motivo dovrei astenermi su una cosa di questo genere, a prescindere dal colore politico del Consigliere che propone determinate cose. Volevo solo dire questo.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliera Gaglianese, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Grazie. Il mio intervento era intanto per chiarire il voto di uno che si astiene, piuttosto che votare favorevole o contrario. Condivido quanto appena detto dal Consigliere che mi ha preceduto, ma non c'è nessun pregiudizio, in quanto il documento presentato dalla Consigliera Bosco va esattamente nella direzione che avevo espresso prima: si impegna il Presidente del Municipio e la Giunta. È questo che bisognerebbe fare, ogni volta che si chiede qualcosa fare. Per questo ho espresso il mio voto di astensione, precedentemente, perché ritengo, come ho appena detto, che va bene nel merito, ma non nel metodo.

Quindi, mi spiace per il Consigliere, che stimo e apprezzo, ma questa è la giusta via per proporre le cose che vanno nella direzione del nostro Municipio e la condivisione dei nostri problemi. Quindi il mio voto - faccio già la dichiarazione - sarà favorevole. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera Gaglianese.

Ci sono altri contributi alla discussione?>>

Parla la Consigliera Cagnana:

<<Siamo ancora nella discussione, Presidente, vero?>>

Parla il Presidente:

<<Siamo ancora nella discussione, però ha già effettuato un intervento.>>

Parla la Consigliera Cagnana:

<<Sì, io volevo fare la dichiarazione di voto.>>

Parla il Presidente:

<<Sì, siamo ancora nella discussione.

Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto.

Prego, a lei la parola, Consigliere.>>

Parla il Consigliere:



COMUNE DI GENOVA

<<La bontà espressa dalla proponente è chiaro che predilige la potenziale affermazione, però bisogna fare alcune precisazioni, secondo me. Io mi chiedo: se andiamo a interpellare l'Assessore alla famiglia, eventualmente, agli indigenti soli, alle persone con problemi, con il bisogno di un aiuto di questo genere, che però non sono famiglia in quanto tale, ma magari sono persone sole, chiedo di capire quali peculiarità può dare questo Assessore alla famiglia. La questione la vedo già pasticciata dal fatto che questa Giunta comunale non ha l'Assessore di riferimento ai Servizi sociali, mi pare una cosa gravissima - gravissima, gravissima - come non lo ha sulla Protezione Civile. Però cercherei di stare molto attento a questo passaggio dell'Assessore alla famiglia, perché rischiamo di tenere fuori coloro che famiglia magari (vedove o vedovi) non sono più. Cercherei di fare più attenzione a questo ambito. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi? Consigliere Papini, a lei la parola.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie. L'Assessore alla Famiglia è stato inserito da un'altra persona che appartiene allo stesso schieramento politico dell'ultimo intervento.

Per quanto riguarda le famiglie, si chiamano nucleo monofamiliare. Io sono in una società di assistenza caritatevole e sono comunque nuclei monofamiliari anche le vedove e le persone sole. Quindi non vedo dove sia il problema. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere, per la sua precisazione.

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Micheletto, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Praticamente, è quasi una dichiarazione di voto.

Volevo fare una precisazione, senza citare il nome: in un Consiglio precedente, il sottoscritto ha votato un documento del PD perché lo condivideva, ma senza far nessun tipo di polemica sul perché o per cosa lo facevo. Quindi, se uno vuole accettare, lo dica. Punto e basta. È inutile che stiamo lì a dire: non mi astengo per questo o per quell'altro. Mi sembra abbastanza puerile, questa cosa.

Detto questo, io voterò senz'altro a favore. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Micheletto.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, chiederei di passare alle dichiarazioni di voto.

Prego, Consiglieri, per le dichiarazioni di voto.

Consigliera Cagnana, a lei la parola.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla la Consigliera Cagnana:

<<Sicuramente siamo sensibili a questi argomenti, oggi è proprio la giornata in cui forse ne stiamo parlando di più; quindi, sicuramente il Movimento Cinque Stelle è a favore di questa mozione.

Volevo fare alcune precisazioni, consentite anche a me di rimarcare che questo documento è stato fatto dalla Consigliera Bosco, io non ci avevo assolutamente pensato; non è che me l'ha nascosto, mi ha fatto un dispetto e oggi l'ha tirato fuori dicendo: "Guarda un po' come sono brava, tu non ci hai pensato" e, quindi, io mi astengo. Molto contenta che qualcuno ci abbia pensato. Se vogliamo davvero pensare ai bisogni del territorio, facciamoci delle domande e troviamo delle risposte. Sicuramente è un documento molto importante, che noi consideriamo utile per il territorio.

Detto questo, la precisazione è, invece, sul fatto che questo bando è un bando regionale. Ho visto che è scaduto a settembre 2021, quello che è stato rinnovato. Quindi, poi, forse...>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Mozione d'ordine, Presidente. È una dichiarazione di voto.>>

Parla la Consigliera Cagnana:

<<Sì, era solo una precisazione per valorizzare questa mozione, nel senso che è proprio zero quello che viene offerto sul territorio e mi ricollego al fatto che i Servizi sociali sono...>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Presidente, mozione d'ordine: siamo in dichiarazione di voto. Poteva fare l'intervento.>>

Parla il Presidente:

<<Se la lascia parlare, arriva, Consigliera. Se la lascia finire, arriva alla dichiarazione di voto.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Ho capito. Ma allora le regole valgono...>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliera.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<C'era la discussione, la Consigliera poteva intervenire.>>

Parla la Consigliera Cagnana:

<<Siccome sul territorio non ci sono risposte, voto a favore, anche se queste risposte non dovrebbero arrivare da un bando regionale affidato a cooperative sociali, Agorà e Is.For.Coop., ma dovrebbero farlo il Comune e la Regione. Siccome non lo fanno, ci si affida a questi enti, perché stanno privatizzando tutto. Ma io sono comunque a favore di questa mozione, perché è una piccola risposta, ma è una



COMUNE DI GENOVA

risposta al territorio. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Passeri, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Sono lieto che ci sia una mozione da parte dell'opposizione che io possa votare favorevolmente. Dichiaro - altrimenti poi vengo tacciato di uscire dal tema - che il Gruppo Liberi e Uguali è a favore. Con tutte le criticità già elencate, che presenta questo documento, ma proprio con il principio di mettere un punto e portare avanti un lavoro su questa tematica così importante, voterò a favore, dimostrando anche che questo è possibile. Cioè, si può anche votare a favore una mozione scritta da chi magari politicamente è più distante da me. Questo si può sempre fare, per il bene del territorio. Oggi non l'ho visto fare molto spesso.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Passeri.

Prego, Consigliere Lucia, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Grazie, Presidente, per la parola.

Dirò il mio voto alla fine della mia dichiarazione. Quindi, se volete interrompermi, interrompetemi.

Direi che la mozione ha un fine e un bene comune, condivisibile da tutti, l'abbiamo visto anche all'interno della discussione. Si è potuta integrare e modificare, diversamente da altri che, invece, hanno affermato che i documenti precedenti sono stati fatti di nascosto. Peccato che esista la Conferenza Capigruppo. I capigruppo dovrebbero visionarli, parlarne con i Gruppi e apportare modifiche, come è stato fatto oggi.

Ringraziamo la Consigliera Bosco, perché ha accettato anche gli emendamenti proposti dai Consiglieri... (assenza audio).>>

Parla il Presidente:

<<La sentiamo male, è andato via l'audio, Consigliere Lucia.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Mi sentite adesso?>>

Parla il Presidente:

<<Sì.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Scusatemi, mi hanno chiamato.

Quindi, la mozione di oggi è proprio rappresentativa della collaborazione del Consiglio, perché il Consiglio è anche luogo dove



COMUNE DI GENOVA

si può modificare e emendare, altrimenti non esisterebbero gli emendamenti. Poi, non attacchiamoci al fatto che si tratti di interpellanza al Sindaco, sono tutti strumenti validi da regolamento; se poi volete cancellare anche questi, fatecelo sapere, perché allora eliminiamo tutto.

Comunque, il voto del Gruppo del Partito Democratico - vi ho lasciato in ansia fino adesso - sarà favorevole alla mozione presentata dalla Consigliera Bosco. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Radi, prego.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Scusate se non sono prolisso. La Lega vota favorevolmente. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Consigliera Bosco.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Sì. Siamo in dichiarazione di voto.

Non so se sforo rispetto alla dichiarazione di voto, se esco fuori di qualche consonante o vocale, però è importante, secondo me.

Intanto sono contenta per questa accettazione e per il lavoro in sinergia. Credetemi, è il mio sogno. Il mio sogno oggi si è realizzato. Benissimo.

Vorrei riferirmi a quanto detto dalla Consigliera Cagnana, in fretta e furia, alla fine, per i tempi, ma è vero quello che ha detto: condivido pienamente che si debba attivare l'Ente Locale, sia la Regione che il Comune, perché questa è una delle finalità, come abbiamo visto nella mozione. Forse è ancora carente, come lo è stato carente cinque, sei, dieci, quindici anni fa, senz'altro. Ma non parliamo del passato, veniamo a oggi.

Per il maggiordomo di quartiere, essendo un finanziamento dell'Unione Europea, secondo me, indipendentemente da questa tematica, si dovrebbe sempre afferrare al volo, cosa che in vent'anni non è successa e abbiamo perso dei soldi anche importanti. Quanto al fatto che ci si avvale delle cooperative, come giustamente fatto osservare, io osserverei, proprio per spalmare un discorso con tutti voi, finalmente, non so, nella fattispecie - la Cagnana è senz'altro più ferrata di me - però delle cooperative sempre ci si avvale. Sì che c'è l'Ente pubblico, però poi si deve avvalere di queste realtà perché non ha mezzi propri, non ha dipendenti in tal senso.

Comunque, vanno benissimo tutti questi interventi e soprattutto va bene riconoscere che possiamo lavorare in sinergia. Grazie.>>

Parla il Presidente:



COMUNE DI GENOVA

<<Grazie, Consigliera.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Direi che possiamo passare all'appello da parte della Segreteria. Prego.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Abrile, favorevole; Alfarone, favorevole; Bosco, favorevole; Cagnana, favorevole; Colnaghi, favorevole; Ferrari, favorevole; Gaglianese, favorevole; Ghirardi, favorevole; Giannini, favorevole; Lucia, favorevole; Maranini, favorevole; Mazzi, favorevole; Mazzucchelli, favorevole; Micheletto, favorevole; Morabito, favorevole; Papini, favorevole; Passeri, favorevole; Puppo, favorevole; Radi, favorevole; Russo, favorevole.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Dovrebbero essere 20, se non sbaglio.>>

Parla l'Assessore Mazzucchelli:

<<Non ho sentito pronunciare il Consigliere Falcidia, è uscito, chiedo scusa.>>

Parla la Consigliera Russo:

<<Falcidia è uscito. Mi risultano 20 presenti e 20 favorevoli. Chiedo conferma.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Sì, giusto.>>

Parla il Presidente:

<<Bene. Quindi, la mozione è approvata all'unanimità.

Non ci sono più punti all'ordine del giorno, quindi dichiaro chiusa la seduta.

Buonasera a tutti. Chiedo alla Segreteria di fermare la registrazione e la diretta.>>

TERMINE SEDUTA

Il Presidente
Michele Colnaghi